

Risposta

(6 dicembre 2001)

Il Consiglio è consapevole dei tempi molto ristretti che precedono la scadenza del trattato CECA e della decisione 3632/93/CECA e non mancherà di riservare il grado di priorità richiesto alla proposta di regolamento del Consiglio sugli aiuti di Stato all'industria carboniera adottata dalla Commissione il 25 luglio 2001 e presentata al Consiglio il 30 luglio 2001.

(2002/C 81 E/110)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-2011/01

di Erik Meijer (GUE/NGL) al Consiglio

(12 luglio 2001)

Oggetto: Vertice di Göteborg e eliminazione delle cause di scontri violenti in occasione di riunioni dei capi di governo europei

1. Può confermare il Consiglio che nella preparazione del Vertice europeo svoltosi a Göteborg il 15 e 16 giugno 2001 la polizia aveva iniziato ad instaurare un dialogo positivo con gli organizzatori di manifestazioni pacifiche intese ad esprimere in occasione del Vertice posizioni divergenti?
2. Può il Consiglio inoltre confermare che questo approccio basato su contatti, dialogo e de-escalation è stato abbandonato improvvisamente dalla polizia alcuni giorni prima del Vertice e che da quel momento essa non è stata più accessibile ai manifestanti? Qual è il motivo di questo cambiamento?
3. Quali considerazioni sono alla base del metodo imprevedibilmente duro in cui è stato assicurato il mantenimento dell'ordine a partire da giovedì 15 giugno, consistito tra l'altro nel costringere i presenti in un luogo di accoglienza a stare distesi per terra, nel percuotere e intimidire i dimostranti, nell'introdurre tra questi dei provocatori, nel procedere ad arresti preventivi e nello sparare con munizioni attive?
4. Conviene il Consiglio con l'interrogante nel ritenere che gruppi che desiderano attirare in modo pacifico l'attenzione sulle loro opinioni divergenti, nel caso di un intervento da parte della polizia ritenuto irragionevole, possono turbarsi al punto di farsi trascinare da una piccolissima minoranza non necessariamente animata da intenti pacifici?
5. Come pensa il Consiglio di contribuire ad evitare l'ulteriore accentuarsi del contrasto tra l'Europa dei governanti che attribuiscono importanza soprattutto alla centralizzazione, l'uniformità, la liberalizzazione, i tagli alle spese e l'esibizione del potere e l'Europa dei cittadini preoccupati che privilegiano la democrazia, la prossimità, l'uguaglianza sociale, la tutela dell'ambiente, il disarmo, i servizi sociali e il diritto alla diversità?
6. È disposto il Consiglio, di concerto con gli Stati membri responsabili attualmente della sicurezza interna, a far sì che i prossimi incontri di vertice non siano più al centro di atti di violenza grazie ad un atteggiamento della polizia tollerante e teso a ridurre le tensioni?

Risposta

(27 novembre 2001)

1. Come l'Onorevole Parlamentare saprà, il Consiglio ha affrontato questa questione due volte in occasione delle sessioni del 13 luglio 2001 (formazione «Giustizia e Affari interni») e del 16 luglio 2001 (formazione «Affari generali»).
2. In tale occasione il Consiglio e i rappresentanti dei Governi degli Stati membri hanno:
 - riconosciuto che il paese ospitante è responsabile del mantenimento dell'ordine pubblico e della sicurezza nel contesto di riunioni del Consiglio europeo e di altri eventi di portata simile;
 - rammentato che l'Unione europea si prefigge di conservare e sviluppare l'Unione quale spazio di libertà, sicurezza e giustizia;

- deplorato le azioni di coloro che abusano dei diritti democratici ideando, pianificando e compiendo atti di violenza in occasione di manifestazioni pubbliche;
- ricordato la necessità di avviare un dialogo con le organizzazioni non governative, le parti sociali e la società civile.

Partendo dalle possibilità offerte dagli strumenti giuridici in vigore e dagli organismi istituiti nell'ambito dell'Unione europea, essi ritengono che occorra sottolineare l'importanza di un'efficace cooperazione europea nel settore dell'ordine pubblico.

3. Nella sessione del 16 luglio 2001 il Consiglio ha dichiarato che renderà pubblico, insieme alla Commissione, un dettagliato elenco di argomentazioni riguardante il ruolo già assai positivo dell'Unione europea a questo riguardo.

Quanto alle attività delle forze di polizia in occasione del Consiglio europeo di Göteborg, le autorità svedesi stanno svolgendo un'inchiesta, compresa un'inchiesta parlamentare condotta dall'ex primo ministro Ingvar Carlsson.

4. Il Consiglio informa l'onorevole parlamentare che il testo integrale delle conclusioni di cui al punto 1 è disponibile sul sito Internet del Consiglio.

(2002/C 81 E/111) INTERROGAZIONE SCRITTA E-2022/01
di Elizabeth Lynne (ELDR) al Consiglio
(12 luglio 2001)

Oggetto: Studio statunitense sull'adescamento dei bambini su Internet

Recenti studi condotti negli Usa (cfr. Kimberly J. Mitchell, PhD; David Finkelhor, PhD; Janis Wolak, JD, «Risk Factors for an Impact of Online Sexual Solicitation of Youth» in Journal of the American Medical Association, Vol 285, n. 23, 20 giugno 2001; esiste anche un altro studio analogo del Pew Internet and American Life Project, che quanto prima verrà pubblicato integralmente) hanno dimostrato che un bambino su 5, che naviga regolarmente in Internet, è stato adescato, a fini sessuali, da estranei almeno una volta nello scorso anno e che neppure l'esistenza di filtri e di controlli da parte dei genitori ha diminuito la probabilità che un bambino sia adescato da un estraneo. Inoltre, visto che Internet è una rete globale, è probabile che questa situazione non riguardi solo gli Stati Uniti.

Ciò premesso, intende il Consiglio esaminare i risultati dei suddetti studi e sulla loro base avviare studi analoghi a livello europeo? Inoltre, non ritiene che tali studi mettano in evidenza la necessità di un'ulteriore azione a livello europeo in questo settore, sulla base dei programmi STOP e Daphne e dell'iniziativa recentemente presa dalla presidenza svedese di lotta allo sfruttamento sessuale dei minori e alla pornografia infantile?

In caso positivo, quali provvedimenti intende prendere in futuro?

Risposta

(6 dicembre 2001)

Il Consiglio ritiene preoccupante l'utilizzazione abusiva di Internet, soprattutto quando si tratta di bambini. La Comunità è già attiva nel settore della protezione dei minori per quanto riguarda i servizi audiovisivi e d'informazione come indica la raccomandazione del Consiglio del 24.9.98 concernente la tutela dei minori e della dignità umana nei servizi audiovisivi e d'informazione (che è essa stessa strettamente connessa al piano pluriennale d'azione comunitario per promuovere l'uso sicuro di Internet attraverso la lotta alle informazioni di contenuto illegale e nocivo diffuse attraverso le reti globali). Tale piano d'azione ha fatto seguito alla comunicazione della Commissione relativa alle informazioni di contenuto illegale e nocivo diffuse attraverso Internet.